



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEAS9A**

Bologna rif. data segnatura

A ARPAE
oofo@cert.arpa.emr.it

Sp.c.

Al Comune di Poggio Renatico
comune.poggiorenatico@cert.comune.poggio-renatico.fe.it

Alla Commissione regionale di garanzia
presso
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

<i>Prot. n.</i>	rif. segnatura	<i>Pos. Archivio:</i>	risposta al foglio prot. n. 3226 del 09/01/2025 (ns. prot. n. 512 del 09/01/2025)
<i>Class.</i>	34.43.01/55.26 34.28.10/55.4	<i>Allegati:</i>	risposta al foglio prot. n. 18323 del 30/01/2025 (ns. prot. n. 3041 del 30/01/2025)

Oggetto: **Poggio Renatico**
Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Dati catastali: Fg. 32, Mapp. 37-96; Fg. 66, Mapp. 17-19-20-24-25-26-27-33-67
Richiedente: Salvatore PV4 srl
Procedimento unico di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "MINERVA" - sinadoc 25146/2024 – Fascicolo RER n. 1317/19/2024 (VIA)
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023.
Attivazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico
Richiesta chiarimenti/integrazioni in merito all'idoneità dell'area e agli impatti cumulativi

Con riferimento agli aspetti di **tutela archeologica** precisata nell'oggetto,

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *vista* la documentazione progettuale pervenuta con la nota evidenziata a margine;
- *viste* le indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);
- *visto* l'art. 19 comma 3 del D.L. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023 n. 41;
- *considerato* che ai sensi del combinato disposto degli art. 5 comma 1 lettera g) e 23 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 anche i progetti di VIA proposti da soggetti privati sono da considerarsi sottoposti alle procedure di Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA);
- *viste* le indicazioni di cui alle circolari n. 53/2022, n. 24/2023 e n. 32/2023 e n. 26/2024 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio;
- *tenuto conto* che fra gli elaborati non sono presenti gli elaborati di verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico previsti a norma di legge;
- *preso* atto della natura delle opere in progetto, consistenti nell'infissione di sostegni e nello scavo per la posa del cavidotto;
- *considerato* che in prossimità dell'impianto in progetto è segnalato agli atti dell'ufficio la presenza di materiale archeologico in superficie;

- *ravvisati* un interesse archeologico relativamente all'area oggetto di progettazione e, pertanto, la possibilità di interferenza delle opere in progetto con depositi archeologici presenti nel sottosuolo;
- *vista* la nomina Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali effettuata nei confronti della Funzionaria Archeologa dott.ssa Carolina Ascari Raccagni della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, emessa con n. prot. 12617 del 20/02/2025 dalla Prefettura di Ferrara, assunta agli atti con ns. prot. n. 5861 del 21/02/2025;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023, **richiede di sottoporre le opere in progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico**, prevista dall'art. 1 commi 7 e segg. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023, **secondo le prescrizioni di seguito indicate:**

- sull'area degli impianti (Minerva sottocampo NORD e Minerva sottocampo SUD) progettazione e realizzazione di sondaggi archeologici a trincea, spinti fino alla profondità massima di progetto, tali da costituire una adeguata campionatura dell'area di intervento;
- gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- per quanto riguarda il cavidotto, in considerazione dell'interesse archeologico presunto, ma non agevolmente delimitabile, tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera; l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio;

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Sebbene il c. 2-sexies dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 – introdotto dall'art. 19, c. 2, let. c) del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13 – svincoli l'adozione del parere e del provvedimento di VIA dalla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 41 comma 4 del D.Lgs. 36/2023 o dall'esecuzione di saggi archeologici preventivi prevista dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, corre l'obbligo di sottolineare che la lacuna conoscitiva derivante dalla mancata esecuzione delle indagini archeologiche nell'ambito della progettazione non consente di individuare preventivamente eventuali elementi ostativi alla localizzazione delle opere previste.

Ne consegue quindi che il rinvenimento di resti archeologici nel corso delle indagini eventualmente prescritte potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – approfondimenti di indagini oltre che modifiche anche sostanziali del progetto, con conseguenti potenziali ritardi nei tempi e incrementi dei costi di progettazione e realizzazione delle opere, ovvero la parziale o incompleta

irrealizzabilità delle opere, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 comma 9 dell'allegato I.8 all'art. 41 del D.Lgs. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Con riferimento alla **tutela del paesaggio**,

- *esaminata* la documentazione presentata dal proponente, con particolare riferimento ai documenti di SIA;
- *pur constatando* l'assenza di tutele paesaggistiche ai sensi della Parte II e III del D. Lgs. 42/2004;
- *considerata* l'elevata estensione degli impianti fotovoltaici in corso di valutazione e descritti dal proponente nell'area compresa tra l'asse autostradale A13 e la ferrovia Bologna-Venezia e singolarmente oggetto di VIA statale;
- *considerata* anche la vicinanza, nell'impianto Minerva sottocampo nord, dell'area studio di cui all'art. 32 del PTPR;
- *considerato* infine che appare non essere considerato quanto indicato dal comma 1bis dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021, introdotto dal D.L. 63/2024 vigente già da maggio del 2024;

questa Soprintendenza chiede uno o più elaborati descrittivi dell'impatto cumulativo degli interventi e una precisazione in merito all'idoneità dell'area a fronte della modifica normativa introdotta dal D.L. 63/2024.

A norma dell'art. 14-bis c. 3 della L. 241/90 e s.m.i. si specifica che le condizioni indicate ai fini dell'assenso, ove non diversamente ed espressamente specificato come derivanti da una disposizione normativa, sono da intendersi come discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c. 4, del D.P.C.M. 57/2024. Sono fatti salvi i diritti di terzi.

Si specifica che alla data odierna non sono pervenuti al nostro Ufficio note da altre Amministrazioni Statali, indirizzate al Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, designato nella Funzionaria Archeologa dott.ssa Carolina Ascari Raccagni.

Per IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Francesca Tomba

firmato digitalmente

Responsabili dell'istruttoria:

Funzionaria archeologa, dott.ssa Carolina Ascari Raccagni – carolina.ascariraccagni@cultura.gov.it

Funzionario architetto, arch. Barbara Marangoni – barbara.marangoni-01@cultura.gov.it